

# IL TEMA DELLA POSSESSIONE DEMONIACA SVILUPPATO ATTRAVERSO LA CREAZIONE DI UN'ATMOSFERA CARICA DI STRISCIANTE INQUIETUDINE.

Recensione di Rudy Salvagnini



Jesse Hellman è un appassionato di musica metal e anche nella sua professione di pittore si definisce metal. La figlia adolescente Zooey lo segue totalmente nei gusti metal, mentre la moglie Astrid è più tranquilla, ma tollera di buon grado i gusti un po' estremi dei familiari. Jesse conduce la sua famigliola nella nuova casa che intende comperare in Texas: una grande casa dei primi del '900, solitaria. L'agente immobiliare precisa che la legge gli impone di rivelare che ci sono state due morti in quella casa: un'anziana signora morta accidentalmente e suo marito che non ha potuto vivere senza di lei. Astrid è un po' perplessa per questi decessi, ma la casa è bella e il prezzo è basso, per cui l'affare viene concluso. Astrid è preoccupata anche per la loro precaria situazione economica, ma Jesse le spiega che farà delle concessioni

al suo spirito artistico per essere più convenzionale e vendibile: per cominciare sta realizzando un grande quadro per una banca, con tante leggiadre farfalle. Intanto, Ray, uno strano ome, suona la chitarra elettrica a volume altissimo nella stanza di un motel, tanto da richiedere l'intervento dello sceriffo a causa del rumore molesto. Le strane voci cantilenanti che si sentono in sottofondo mentre Ray parla con lo sceriffo sono le stesse che Jesse sente quando torna a casa dopo aver accompagnato Zooey a scuola. Sotto l'influenza di quei suoni, Jesse lascia perdere le farfalle della banca e dipinge invece una croce rovesciata. Poi Ray suona all'improvviso alla porta di casa Hellman dicendo d'aver bisogno di tornare a casa: quella casa, la casa di mamma e papà. Infatti, Ray viveva lì e le persone morte citate dall'agente immobiliare sono i suoi genitori. Jesse costringe Ray ad andarsene, ma le cose invece di semplificarsi si complicano parecchio.

Il tema della possessione demoniaca attraverso l'espressione artistica - da intendersi in questo caso la pittura, ma anche più semplicemente la musica suonata con la chitarra - è interessante ed è svolto con abilità e stile, attraverso la creazione di un'atmosfera carica di strisciante inquietudine. Lo stato di febbrile ansia che si impossessa del pittore forzato a dipingere atrocità si accompagna a quello del precedente inquilino della casa che le atrocità le commette sul serio in un parallelo funzionale e inquietante.

Il clima da cospirazione globale è talora un po' forzato, ma la tensione monta in modo naturale ed efficace sino a un finale ben orchestrato nel suo sviluppo, pur se non troppo sorprendente. Intelligente la scelta di sottendere la presenza demoniaca lasciando che si manifesti in modo ambiguo nelle opere degli uomini che ne sono - o pensano di esserne - influenzati. Dopo l'apprezzabile (e del tutto diverso) *The Loved Ones* che l'aveva segnalato quale gradito nuovo ingresso in ambito horror, Sean Byrne cambia registro ricercando macabre inquietudini invece del gore, ma conferma le sue buone qualità. C'è forse poca materia narrativa - ma saggiamente il film viene mantenuto ridotto nella durata riuscendo così a evitare per quanto possibile lungaggini e ripetizioni - e c'è forse un'eccessiva ricerca di immagini cupe e oscure talvolta difficilmente decifrabili, ma nell'insieme il film è riuscito, ricco di suspense, visualmente ricercato e con più di qualche scena da incubo magistralmente diretta. Notevole è anche la gestione del racconto soprattutto, quando serve, attraverso stacchi sapienti di montaggio che mantengono tesa la vicenda.

Di buona qualità l'interpretazione del cast. Se Ethan Embry rende con efficacia - anche se andando forse un po' troppo sopra le righe, talvolta - l'intensa partecipazione emotiva dell'artista alle prese con un'ispirazione tanto forte quanto malsana, si fanno notare soprattutto Pruitt Taylor Vince, che unisce una strana goffaggine a una grande capacità di essere minaccioso e inquietante, e l'espressiva Kiara Glasco, che dà corpo con bravura e partecipazione alle contraddizioni e alla fragilità adolescenziali del suo personaggio. L'uso massiccio del rock metallaro crea un legame suggestivo con tanti horror soprattutto degli anni '80, ma svolge anche una precisa funzione narrativa.

[www.mymovies.it](http://www.mymovies.it)